

# Bretagna e Normandia

## 16-30 luglio 2002

### 16/7 martedì:

Atterrati alle 12:00 alla Malpensa, reduci da una megavacanza a Santo Domingo, all'insegna dell'ingrasso, abbiamo recuperato il "mezzo ricreazionale" opportunamente collocato a Busto Arsizio, nel vasto cortile dei genitori di Paola. Detto cortile è ormai trasformato in una comoda area camper che presto verrà segnalata sul Portolano.

Stanchi da non dire, ci siamo piazzati nel parcheggio di un supermercato e ci siamo abbioccati miseramente per almeno tre ore. Fatta la spesa, siamo partiti da Busto Arsizio alle ore 19:00 in direzione Aosta. Cena alle 21 presso St.Vincent (Km 150) e successiva notte nel parcheggio dello stadio (comodo e silenzioso).

### 17/7 mercoledì:

Siamo partiti verso le 9:00 ma il viaggio è stato più volte interrotto dalle mie problematiche intestinali secondarie ai lauti pasti caraibici, privi di qualsiasi precauzione igienica. Abbiamo attraversato il tunnel del monte Bianco, da poco riaperto, con un salasso di ben 33,80 €.

Il pranzo dopo Ginevra, la pennichella, la cena prima di Bourges e la sosta notturna nella Loira a Selles sur Cher (Km. 734 da Busto) di fronte alla scuola di Judo e tennis da tavolo.

### 18/7 giovedì:

A pochi Km (44) abbiamo visitato in mattinata il mitico castello di Chenonceau, quello costruito a cavallo del Cher (spesa totale 21,30 €).

Dopo il pranzo nel parcheggio, siamo ripartiti verso la Bretagna, attraversando Tours, Angers e seguendo la E60/A11 fino a Nantes e infine a Vannes (Km. 339) che abbiamo raggiunto alle 19:00.

Ci siamo sistemati nel parcheggio presso il porto e dopo una doccia e una passeggiata, ci siamo spostati verso l'estremità sud del porto, nei pressi dell'acquario. C'è un ampio parcheggio libero con annessi bagni (sporchi) e dalle 10 del mattino alle 19 una navetta gratuita conduce in paese. Proprio qui abbiamo conosciuto dei camperisti italiani che ci hanno segnalato alcune località interessanti da visitare.

### 19/7 venerdì:

Alle 8,30 sveglia e spostamento con il camper in centro. All'ufficio turistico ci hanno dato alcune indicazioni per poter partecipare a feste caratteristiche nella zona. Finalmente sono riuscito a cambiare una certa quota di franchi francesi, residuo di

altri viaggi, alla Banca di Francia. Il centro storico merita decisamente una sosta. Molto interessanti le mura, con un ampio parco in fiore e gli antichi lavatoi.

Ci siamo poi diretti a Locmariaquer (Km. 30 da Vannes) dove abbiamo visitato una prima area megalitica denominata Tables des Merchands. E' stata una vera delusione perché il sito è molto piccolo e decisamente poco interessante. Oltretutto il costo della visita è elevato (4 € a testa per vedere 4 pietre).

Ci siamo spostati verso la punta più estrema della penisola raggiungendo il Dolmen Pierres Plates (altra delusione). Si trova presso un'ampia insenatura con una bella spiaggia. Ci siamo sistemati in una area camper decisamente strategica tra i pini. Nei pressi è indicato uno scarico per camper.

Giunti finalmente alla famosa Carnac, ci siamo resi conto che 'sti francesi sarebbero disposti a esaltare anche dei paracarri. L'area megalitica (Alignementes Le Megnac) si può benissimo visitare dalla strada, facendo le foto attraverso la rete e non c'è motivo di fare la visita a pagamento (guidata).

Ci siamo così diretti verso la penisola del Quiberon. Il litorale est denominato Spiaggia Bianca è basso e brutto. Molto più bello il lato occidentale, la cosiddetta Cote Sauvage, caratterizzato da scogliera e belle insenature, facilmente raggiungibili dalla strada. Abbiamo avuto così la possibilità di fare il bagno, in un acqua che dire fredda è poco. Io mi sono perso a fare le solite foto mentre Elena e Mari hanno raccolto una gran quantità di cozze per la spaghetтата serale.

Abbiamo seguito la costa fino a Quiberon (Km. 30 da Locmariaquer). Il paese è molto animato e dopo cena abbiamo fatto una bella passeggiata sul lungomare, fermandoci ad assaggiare sidro e crêpe con l'ananas. Siamo poi usciti dal paese e abbiamo raggiungendo uno dei tanti parcheggi sulla costa ovest popolato da camperisti.

### 20/7 sabato

A St. Anna d'Auray (36 Km.) era segnalata una festa popolare ma in realtà la festa (solo religiosa) era prevista per la settimana successiva per cui ci siamo limitati a visitare la basilica (fine ottocento in stile gotico) e, nel vasto parco, la Scala Santa che i pellegrini percorrono in ginocchio. E' indicata anche una fonte miracolosa: trattasi di una fontana peraltro vuota.

Seguendo la superstrada N 24, abbiamo raggiunto la Foresta di Paimpont (90 Km). Per fortuna in paese abbiamo incontrato un negoziante di origine modenese che ci ha spiegato il miglior itinerario vendendoci una piccola guida in italiano.

In questo modo abbiamo potuto visitare alcuni luoghi caratteristici come la Tomba di Mago Merlino, la Fonte della Giovinezza, il Castello di Comper con annesso lago (uno stagno), dove Viviana aveva educato Lancillotto, la Fonte di Berenton, luogo di incontro di Merlino e Viviana. In effetti tutti questi luoghi sono di modesto interesse, giusto l'occasione per fare una passeggiata nel bosco, rispolverando ricordi di antiche leggende.

Abbiamo visitato la Valle Senza Ritorno (da cui siamo comunque tornati) con annesso albero d'oro. Poco più avanti il Castello di Trecesson, circondato da uno stagno e non visitabile perché di proprietà privata. Il circuito è di circa 40 Km.

Una breve sosta in un market (il gasolio costa meno) poi ci siamo diretti verso Vannes, sostando sulla N166 a Elven. Uscendo dalla nazionale abbiamo trovato un piccolo campeggio comunale ove dopo le ore 17:00, non essendoci alcun controllo, è possibile far rifornimento di acqua, scaricare e perfino fare la doccia.

Verso le 21:00 siamo arrivati a St. Avé (71 Km.) e ci siamo sistemati vicino al centro. Proprio qui era prevista una festa folkloristica in costume bretone.

### 21/7 domenica

Abbiamo partecipato alla S. Messa con cori bretoni che non sono altro che i noti canti delle funzioni religiose cantate (male) in una lingua incomprensibile. La funzione era celebrata da un sacerdote negro, che di bretone aveva ben poco.

Abbiamo poi seguito il gruppo di paesani in costume bretone per le vie del paese. Una piccola orchestra con fisarmonica e flauto ripeteva nenie celtiche e coppie di tutte le età in costume danzava al ritmo della musica.

Sul prato antistante la canonica erano stati allestiti stand gastronomici e con poca spesa (Ad. 12 - Bn. 4,80 €) abbiamo gustato un vero pranzo bretone a base di Kir (aperitivo), zuppa di verdura e pane, pot-au-feu (bollito di manzo e verdure - sempre le stesse), ragout (spezzatino di manzo e verdure), tarte, caffè e grappa. Il tutto innaffiato in abbondanza con sidro.

Verso le 16:30 ci siamo diretti verso Pont Aven, a 94 Km. E' il paese ove visse Gauguin e lungo i vicoli vi sono numerose gallerie d'arte. La visita comprende una via denominata il "Bosco dell'Amore" che segue il percorso del torrente. E' caratteristica per gli antichi lavatoi e per una bella ambientazione naturale. Abbiamo percorso questo itinerario solo in parte e siamo arrivati poi al porto. La visita ha richiesto 1 ora e mezzo.

Alle 19:30 siamo arrivati a Concarneau (14 Km.), un porto turistico rinomato per l'originale Castello situato su di un'isola collegata con la terraferma da due ponti. Il colpo d'occhio è notevole ma all'interno del castello i vicoli sono invasi da una innumerevole quantità di negozietti che guastano l'atmosfera.

Abbiamo sostato sul lungomare e una bella passeggiata sugli scogli ci ha dato la possibilità di ammirare uno splendido tramonto. Dopo cena abbiamo raggiunto Quimper che dista solo 27 Km. ma la sistemazione nei pressi della cattedrale si è rivelata scomoda e rumorosa.

### 22/7 lunedì

Abbiamo visitato la cattedrale del '300 e percorso le vie del centro, che hanno caratteristiche facciate a graticcio.

Per strada normale abbiamo raggiunto alle 12:00 Locronan (Km 49129). Il centro storico si è rivelato decisamente interessante. La chiesa gotica (in restauro) ha belle vetrate. Le vie sono caratteristiche e ben conservate. Abbiamo pranzato in una creperie del centro, ben arredata, spendendo 23:30 € in tutto.

Nel primo pomeriggio ci siamo incamminati alla volta di Donamez e qui abbiamo visitato il Museo della Pesca (16,37 €). Una delusione perché conserva poche

imbarcazioni di piccolo cabotaggio relativamente recenti. All'esterno si visitano due piccoli pescherecci di modesto interesse.

Usciti dal paese abbiamo percorso il tratto di costa verso Pointe de Raz alla ricerca di alcuni scorci. La località più interessante si è rivelata Pointe de Miller: lasciato il camper nel parcheggio si raggiunge una villa abbandonata sull'alta scogliera mediante sentieri tra felci ed erica in fiore.

A Pointe de Luguenes siamo incappati in una stretta strada sterrata che ha messo a dura prova le mie doti di autista. Pointe de Brezellec è una insenatura che accoglie un piccolo porticciolo. Alle 19:00 siamo arrivati a Pointe de Van, dotato di ampio parcheggio gratuito. Il panorama qui è molto bello ed è stata inevitabile una passeggiata sugli scogli.

Pointe du Raz, poco distante e molto più noto, è risultato sgradevolmente turisticizzato, pieno di negozietti e ristoranti. Una navetta gratuita conduce al faro. La sosta per i camper è abbastanza cara ( 5 € - 10 se è anche notturna). Per questo motivo, visitata a piedi la punta, siamo ritornati a Pointe du Van per la notte.

### 23/7 martedì

Ci siamo avviati verso Pointe de Penhir al mattino, sostando lungo l'itinerario per visitare la Chappelle de St. Marie du Menez-Hom, piccola e poco conosciuta ma che è risultata molto bella. All'interno vi era una musica di sottofondo che creava una atmosfera alquanto tenebrosa.

Poco distante vi è la collina di Menez-Hom (Km. 49252), alta poco più di 300 metri. Dall'alto si dovrebbe godere di una superba veduta fino al mare, tempo permettendo. Secondo la guida questa visita vale il viaggio ma il signor Michelin deve aver girato ben poco per fare affermazioni di questo genere.

Dopo una breve sosta per il rifornimento siamo arrivati a Pointe de Penhir (Km. 49290). Il luogo è risultato veramente delizioso. Il promontorio a picco sul mare è formato da massi di granito che rendono l'ambiente molto suggestivo. In lontananza si scorgono scogli e piccole isolette. Purtroppo il tempo è cambiato ed cominciata una fastidiosa pioggerellina.

Dopo pranzo abbiamo visitato poco distante alcuni bunker della seconda guerra mondiale, costruiti dai tedeschi in difesa della costa. Un piccolo museo ricorda i tristi avvenimenti dell'epoca.

Durante il tragitto di ritorno, proprio al bordo della strada, si intravede un altro sito preistorico che ci è sembrato di scarso interesse (Allineamenti di Lagatjar).

Siamo così arrivati al Calvario di Pleyben (Km. 49350) di cui abbiamo visitato l'esterno e la chiesa. Questi calvari sono strutture monumentali in granito situate davanti a molte chiese della Bretagna. Sono decorati con bassorilievi che ricordano la vita di Cristo con particolare riguardo con il periodo della Passione. Elena si è molto più interessata alla visita di un vicino negozio di cioccolatini con degustazione. L'annessa fabbrica di cioccolatini era purtroppo chiusa.

Abbiamo proseguito verso Commana sostando al Dolmen di Mougau, in campagna, nei pressi di una casa di contadini. Forse è poco noto ma ben conservato. Abbiamo poi visitato la chiesa di Commana (di poco rilievo rispetto alle altre).

Siamo arrivati a Huelgoat (Km. 49402) alle 19:20 e abbiamo cenato sul lago. Dopo cena abbiamo visitato la piazzetta e siamo entrati nella chiesa che era aperta ma del tutto buia. Appena entrati abbiamo udito strani scricchiolii e rumori sinistri cui è seguito il suono della campana delle 22:00. Impressionati dalla atmosfera tenebrosa abbiamo optato per una fuga precipitosa. Ci siamo sistemati in un comodo parcheggio presso il municipio, indicato come area camper e dotato di acqua e bagni.

### 24/7 mercoledì

Abbiamo dedicato la mattina al percorso naturalistico di Huelgoat. Si segue il sentiero lungo il torrente visitando vari ammassi di rocce ricoperte da muschio di verde intenso cui sono stati assegnati nomi suggestivi: il Caos del Mulino, la Grotta del Diavolo, la Roccia Tremolante. L'itinerario è risultato molto gradevole.

Verso le 11:30 siamo ripartiti verso il Calvario di St. Thegonnec (Km. 49436), sicuramente uno dei più famosi della Bretagna. Purtroppo è stato fortemente danneggiato da un incendio nel 1998 e risulta in restauro. Il pezzo forte è contenuto in una cripta dell'ossario ed è costituito da un complesso ligneo raffigurante Cristo depresso dalla croce e circondato dagli apostoli.

Dopo pochi Km eccoci al Calvario di Guimilliau. La struttura è veramente bella e ben conservata. La chiesa è circondata da giganteschi cespugli di ortensie e anche l'interno ha un notevole fascino. Abbiamo pranzato con baguettes, salsicce e patè. La guida indicava un camper service e ne pertanto approfittato.

Siamo poi partiti verso Plestin-les-Greves, seguendo la Corniche D'Armonique, fino a Locquirec (43 Km.). Dopo una breve sosta in spiaggia, abbiamo seguito la costa verso est e ci siamo fermati nella spiaggia denominata Lieue de Greves, vicino a St. Michel en Greve. La spiaggia è molto vasta, grazie alla bassa marea e i coraggiosi che vogliono fare il bagno devono percorrere centinaia di metri per arrivare all'acqua. Poco distante viene praticato il wind surf da sabbia: curiosi veicoli a tre ruote sono sospinti da enormi vele colorate e corrono veloci sulla sabbia compatta. Lo spettacolo è risultato decisamente insolito e divertente per cui ho scattato numerose foto. Un altro insolito sport praticato sulla sabbia è la corsa con lo skateboard tirato da un enorme aquilone tipo parapendio.

Presso Trebeurden (19 Km.) ha inizio la rinomata costa di granito rosa. Siamo saliti ad un belvedere con un ampio parcheggio, denominato Pointe di Bihit, da cui si gode una splendida veduta della costa e di una sottostante penisola ricca di vegetazione. Un privilegiato (il vicesindaco?) ha avuto la possibilità di costruire la sua casetta (si fa per dire) in una posizione invidiabile. Il resto del paese non è un gran che per cui abbiamo proseguito verso Nord-Est fino a Landrellec. Con una breve deviazione siamo arrivati su un bel tratto di costa segnalato da alcuni amici di Ferrara. L'ambiente è risultato molto selvaggio e invitante, ma abbiamo preferito proseguire fino a Tregastel-plage (ad appena 9 Km.) parcheggiando vicino al mare verso le 18:30.

Abbiamo percorso a piedi un sentiero che, dalla spiaggia denominata Greve Blanche, porta al di là del capo, a Plage de Coz-Port, attraverso enormi massi granito rosa. Il percorso permette splendide vedute sulla costa e sulla laguna, punteggiata da scogli arrotondati dal vento.

Indimenticabile la cena al ristorante La Greve Blanche, specializzato in crostacei. Elena e Mari sono state servite con enormi piatti di cozze mentre io mi sono accontentato di un misto di crostacei: gamberoni, ostriche, lumache di mare, gamberetti e per finire il mitico granchio. Era enorme e non sapevo da dove cominciare. Ci ho messo molto impegno ma gli effetti sono stati disastrosi: con lo schiaccianoci sono riuscito perfino a sparare frammenti di chele addosso al cameriere. La spesa è stata di 53 € in tutto.

### 25/7 giovedì

Purtroppo il tempo era cambiato e al risveglio abbiamo trovato una pioggerella insistente. Ci siamo spostati a Ploumanach che dista pochi chilometri (3,5) Km). Dal porticciolo inizia un percorso a piedi che in breve tempo ci ha condotto ad un meraviglioso tratto di costa con massi di granito di tutte le forme, alternati a piccole insenature. Da una parte una splendida casa con torre circolare, che già avevo visto in foto su riviste specializzate, e dall'altra un faro, pur esso di granito rosa.

Successiva tappa a Treguier (distante 26 Km.), ove abbiamo visitato la cattedrale con la tomba di St. Ivo, il chiostro e il Tesoro, con il cranio (senza denti davanti) e le reliquie del santo.

Al rientro al camper siamo stati colti da un acquazzone. Dopo pranzo ci siamo diretti verso nord, superando il villaggio di Plougrescant, fino al Pointe du Chateau e Le Guoffre (circa 10 Km.). E' proprio qui la famosa casa bretone tra le due rocce vista su Meridiani, ma al di là della casa, bellissima, tutto il paesaggio è veramente straordinario per le forme insolite dei massi di granito rosa in parte affioranti dall'acqua e dalle secche della bassa marea. L'atmosfera era resa cupa dalla nebbiolina in lontananza.

Alle 18:30 siamo arrivati a Dinan (dopo 122 Km.) e abbiamo visitato la splendida città medioevale percorrendo le vie tipiche del centro storico con facciate a graticcio. Particolarmente bella la Rue de l'Horloge. Siamo ripartiti dopo le 20:00, diretti a Cap Fréhel (45 Km) e abbiamo cenato nel parcheggio dopo circa un'ora, dopo un'occhiata preliminare al faro e alla scogliera intorno.

### 26/7 venerdì

La giornata era decisamente uggiosa. Dopo la visita al faro, al capo e agli immediati dintorni abbiamo proseguito, sostando in una fattoria specializzata nella produzione di formaggi di capra. Dopo un cospicuo assaggio, abbiamo acquistato cinque piccole formelle a diversa stagionatura. Abbiamo evitato la visita al castello di Fort la Latte per il maltempo.

Procedendo verso St. Malò il tempo è progressivamente migliorato ed è ritornato il sole. All'ingresso della città (45 Km.), ancora sulla tangenziale, abbiamo trovato l'indicazione di un grande parcheggio custodito, con navetta gratuita per il centro ogni 15 minuti.

La sistemazione è ottima, con costo molto contenuto (2 € per l'intera giornata - non possibile la sosta notturna) e la navetta conduce esattamente di fronte alla Porta St. Vincent, l'ingresso della città storica. Abbiamo percorso i bastioni, ammirando il vasto panorama che spazia fino a Cap Frehel e abbiamo attraversato poi i vicoli del centro fino alla Cattedrale di St-Vincent con bellissime vetrate nell'abside.

Tramite la comoda navetta siamo rientrati per il pranzo nel camper verso le 13:30. Poco distante da St. Malò, esattamente a Rotheneuf, abbiamo visitato il curioso museo delle Rochers sculptes (2,5 €). Su di una scogliera in posizione invidiabile, l'abate Fourè, alla fine dell'ottocento ha scolpito circa 300 personaggi nel granito. E' una sosta breve e abbastanza divertente.

Una tappa d'obbligo è costituita da Pointe du Gruin (18,6 Km. da St.Malò), che richiede una breve deviazione. Dall'alto della scogliera lo spettacolo è notevole, sia verso est che verso ovest. All'orizzonte si delinea il profilo inconfondibile di Mont St. Michel.

Siamo scesi verso Cancale, a 5 Km., porticciolo rinomato per l'allevamento e la raccolta delle ostriche. Purtroppo gli spazi di manovra sul porto sono molto ridotti e vi sono ovunque divieti per i camper. Mi sono fermato giusto per fotografare la vasta distesa di gabbie di legno disposte sulla riva del mare. L'area di sosta prevista per i camper è distante dal centro. E' munita di servizi di scarico, ma per avere l'acqua occorre procurarsi un gettone da 2 € tornando in paese, non è ben chiaro dove. Viva la comodità!

Finalmente ci siamo avvicinati a Mont St. Michel (circa 45 Km. da Cancale). Il colpo d'occhi è veramente grandioso. Ci siamo sistemati nell'ampio parcheggio destinato ai camper verso le 17:30. Nel momento di bassa marea la laguna è trasformata in una vasta distesa di fanghiglia. Superata la cinta di mura abbiamo percorso la via principale, denominata Grand Rue, tra antiche case in pietra e legno con facciata a graticcio. Purtroppo le belle abitazioni sono invase da negozi di paccottiglie e da piccoli ristoranti o gelaterie.

Abbiamo acquistato per 15 € (gratuito per i bimbi) un buono che consente la visita a 4 musei consigliati dalla guida. Il primo è l'antica abitazione (del 1300) della moglie di un capitano del Monte. La visita si rivela modesta e limitata. Segue la visita al Museo Archeologico, decisamente più interessante (molto particolare il periscopio di Leonardo).

Dopo cena, verso le 21:00, abbiamo seguito, nei pressi del parcheggio degli autobus, l'avanzata della marea. In 45 minuti tutto il parcheggio è risultato invaso dall'acqua e noi stessi abbiamo dovuto salire sull'argine. Il fenomeno è davvero impressionante!

Siamo saliti all'Abbazia per la visita notturna "Son et Lumière" (9 € - bimbi gratuito) e qui abbiamo seguito un itinerario di luci che ci ha accompagnato di sala in

sala. La sapiente illuminazione, la musica di sottofondo, gli effetti sonori e visivi hanno saputo creare una atmosfera veramente magica. Abbiamo visitato la sala dei pellegrini, il refettorio, il chiostro (tisana rovesciata da Elena sui miei pantaloni), le varie cappelle e la chiesa.

### 27/7 Sabato

Siamo ritornati nel monastero in una splendida giornata di sole per completare la visita. Abbiamo fatto il giro dei bastioni interrompendo l'itinerario per visitare l'Archeoscope. Si tratta di un sofisticato audiovisivo che ci accompagna indietro nel tempo, fino alla nascita del Mont St. Michel. Molto bello. Segue la visita al Museo Marittimo, l'ultimo acquistato nel pacchetto di cui sopra. Una serie di proiezioni, illustrate in modo simpatico, ci chiarisce l'origine delle maree e ci svela i segreti e i pericoli della laguna. Siamo poi fuggiti dal monastero, ora letteralmente preso di assalto dai turisti. Pochi chilometri dopo, una sosta al Mc Donald mi è costata una strisciata al camper. Viva la globalizzazione.

Siamo arrivati a St. Mère Elise (119 Km.) verso le 15:30. Dal campanile della chiesa pende il manichino di un paracadutista americano. Ricorda un avvenimento del mitico D-day. Nei pressi un piccolo museo (5 € ad. - 2 € bn.) presenta armi, divise e fotografie dello sbarco. Contiene anche un aereo destinato al trasporto dei paracadutisti.

Abbiamo seguito il litorale dello sbarco verso ovest, facendo tappa a Utah Beach (piccolo museo con esposizione di un piccolo carro armato americano). Abbiamo trovato bellissime conchiglie sulla spiaggia. Ci siamo sistemati in un piccolo parcheggio della spiaggia di Colleville (65 Km.), in località denominata Omaha Beach, ora rinomata per un mega residence.

### 28/7 Domenica

Ho visitato il Cimitero americano di Colleville da solo: 9387 bianche croci perfettamente allineate a strapiombo sulla spiaggia di Omaha, una cappella e un semplice memoriale per pensare.

Dopo pochi Km. siamo arrivati a Longues-sur-Mer. L'area conserva alcuni bunker della artiglieria tedesca in discreto stato di conservazione: i cannoni sono ancora presenti e puntati verso il mare.

Il paese più strategico è però Arromanches (16 Km. da Colleville). Abbiamo parcheggiato il camper ad est del paese, nei pressi del Cinema Circulaire, pagando 2 € per la sosta. Una navetta gratuita conduce in paese ogni mezz'ora.

Il Museo dello Sbarco espone, assieme alle armi e alle divise, una serie di plastici che illustrano la realizzazione del porto artificiale che divenne il punto di approdo delle navi e dei mezzi da sbarco degli alleati e consentì quindi il continuo rifornimento dei militari.

Abbiamo assistito a due proiezioni di grande interesse e impatto emotivo riguardanti la dinamica dello sbarco e l'allestimento del porto artificiale. Poco distante dalla riva affiorano dall'acqua i resti affioranti di alcuni cassoni di cemento utilizzati



per il porto. Rientrati al parcheggio, ci siamo fermati al cinema Circolare. La proiezione a 360° dura 18 minuti e ha solo un commento musicale ma risulta molto emozionante.

Verso le 15:30 siamo partiti per Bayeux, che dista solo 9 Km. La cattedrale gotica ha una splendida facciata ma è in parte in restauro. Presso il Museo della Regina Matilde (Ad. 6,40 - Bn. 2,60), indicato come Tapisserie de Bayeux possiamo ammirare il famoso arazzo di Guglielmo il Conquistatore. Un'audioguida in italiano illustra in modo rapido ed efficace i vari pannelli ricamati.

Siamo ripartiti verso le 17:30 diretti a Deauville. Questa zona è punteggiata di lussuose ville con facciata a graticcio, tetto di ardesia e talvolta di paglia e circondate da grandi parchi. Dobbiamo deviare per strade secondarie per l'intenso traffico dei vacanzieri che ha creato una lunga colonna. Troviamo un piccolo campeggio (Camping de la Plage) più ad ovest, a Blonville (92 Km. da Bayeux), e ci fermiamo per la notte. Il campeggio si dimostra totalmente inadeguato. E' sprovvisto di scarichi per camper e il carico d'acqua, eseguito nei bagni, richiede una scomoda sistemazione. Risulterà inoltre notevolmente caro (24 €) rispetto alla media. D'altra parte è l'unico campeggio nel raggio di molti chilometri.

### 29/7 lunedì:

Al mattino ci ha sorpreso una fitta nebbia. Ci siamo diretti verso ovest ricercando la località denominata La Falaise des Vaches Noires, una falesia giurassica ricca di fossili. Purtroppo l'informazione non risulta aggiornata, visto che da tempo il luogo è inagibile per frane.

E' poi comparso di nuovo il sole per cui siamo tornati a Deauville, parcheggiando sul lungomare senza difficoltà. La spiaggia è enorme e la distanza delle cabine al mare è decisamente notevole. Gli ombrelloni sono muniti di un largo telo colorato che arriva fino alla sabbia e crea una specie di cabina. Passeggiamo per il centro per ritornare poi al camper. Trouville è al di là del canale e si presenta molto più vivace, con negozi e ristoranti sul lungomare e un fitto passeggio.

Seguendo le indicazioni verso Honfleur (a 15 Km. da Deauville) abbiamo trovato un'area camper con acqua e scarichi in un vasto parcheggio vicino al centro. Il porticciolo è risultato veramente al di sopra delle aspettative: le case hanno la facciata di ardesia e legno e sono ricoperte di fiori. Passeggiando per il borgo si arriva alla chiesa di Santa Caterina, interamente costruita in legno, in una piazza da sogno. Siamo stati d'accordo nel dare al paese il massimo punteggio del viaggio.

Attraversato il Ponte di Normandia (molto bello - 5 €), per strade secondarie, aiutati dalla carta Michelin al 200.000 siamo saliti verso nord, fino a Etretat (circa 65 Km da Honfleur), il paese di Arsenio Lupin. Il vasto parcheggio all'ingresso del paese è consentito ai camper solo fino alle 17:00. Sono di poco superate, ma tentiamo il colpo. Il paese, con belle case d'epoca, è un intrico di viuzze, con auto parcheggiate malamente ed è un rischio per il camper.

La lunga spiaggia è di grandi ciottoli ed è rinchiusa ai lati da alte falesie bianche. Abbiamo percorso il lungomare verso ovest, salendo poi tramite scalette e sentieri, sulle rocce. Man mano si sale, il panorama diviene più ampio ed emozionante. La costa

presenta strapiombi da vertigine, alternati ad archi naturali e lunghe spiagge solitarie. Il vento e l'urlo dei gabbiani completano il quadro.

Il sentiero costeggia un campo da golf e per l'occasione si cimentavano nella gara personaggi di dubbia capacità. Siamo stati presi di mira da uno di questi che, dopo numerosi tentativi infruttuosi, ha sparato un tiro di estrema potenza tanto che la palla, superata la recinzione, è rimbalzata sul terreno a un passo da noi per poi cadere dalla falesia. Il ritorno è stato allietato da numerosi coniglietti nel prato, una piccola famigliola che ha ricordato ad Elena il nostro Clementino.

Al camper abbiamo trovato un avviso della gendarmeria ci ricordava il divieto di parcheggio dopo le 17:00. Per fortuna non è scattata la multa. Ci siamo avviati verso sud-est verso le 20:00, proseguendo sulla D940, sulla D139 e sulla N15. Ci siamo fermati a Valliquerville (Km 53), in un tranquillo parcheggio di fronte al municipio per la cena e la sosta notturna.

### 30/7 martedì:

Pioggerellina al risveglio. Poi verso Rouen senza fretta (41 Km.). Siamo entrati in città verso le 12:00 senza difficoltà, trovando un parcheggio a pagamento lungo la Senna. Abbiamo visitato la cattedrale gotica di Notre Dame, la chiesa di St. Maclou, il Palazzo di Giustizia, ma siamo stati colpiti soprattutto dai piccoli vicoli del centro con case antiche in legno, sasso e ardesia ancora ben conservate. Al contrario le chiese, notevolmente danneggiate durante il periodo bellico, sono ancora in restauro. Molto bella la torre dell'orologio (Gross Horologe), con relativa via chiusa al traffico e la rue Eau-de-Robec, antica via di tintori fiancheggiata da un piccolo canale.

Verso le 16:00 ci siamo diretti verso Parigi. Siamo entrati in città senza particolari difficoltà (124 Km), grazie alle chiare indicazioni e ci siamo diretti al Parco della Villette, area di Parigi mai visitata. I parcheggi consigliati sono tutti inaccessibili per i camper (sbarra) ma fortunatamente abbiamo trovato uno spazio lungo la strada a breve distanza.

L'impressione iniziale della Cité des Sciences è risultata modesta ma la struttura architettonica con il famoso Geode è invece notevole. I programmi di visita terminano alle 18:00 per cui ci siamo limitati ad una occhiata generale rimandando la visita al giorno successivo. Abbiamo così raggiunto Eurodisney (47 Km) per trascorrere la notte. Come tanti altri camperisti abbiamo trascorso la notte appena fuori dall'entrata del parco per evitare di pagare un doppio biglietto (17 €).

### 31/7 mercoledì:

Siamo partiti in treno da Eurodisney raggiungendo in circa 1 ora la Villette. La visita è risultata molto interessante anche se faticosa. I padiglioni più belli riguardano gli effetti ottici e gli esperimenti di fisica. Alcune arre, come quella della medicina, sono decisamente scarse. Abbiamo trascorso la sera ad Eurodisney, di cui abbiamo visitato il Disney Village, aperto fino a tardi e pieno di negozi e ristoranti a tema.

### 1/8 giovedì:

Tutta la giornata è stata dedicata al parco attrazioni. Finalmente Elena ha potuto salire sulle Space Mountain e sulla giostra di Indiana Jones, particolarmente agghiaccianti. Abbiamo trascorso di nuovo la notte ad Eurodisney.

### 2/8 venerdì:

Sono partito presto da Parigi e, seguendo l'itinerario preparato con Autoroute Express, sono riuscito a raggiungere il confine italiano senza percorrere nessuna autostrada, quindi con costi zero. Ho attraversato il confine mediante il Passo del Moncenisio, evitando quindi costose gallerie e sono entrato in Italia a Susa, facendo tappa in autostrada per la notte.

### 3/8 sabato:

Senza grandi difficoltà siamo arrivati a Mirandola in mattinata.

Partenza da Mirandola: Km.47000

Arrivo: Km. 51728

Chilometri percorsi: 4728